



emcdda.europa.eu

Evaluation of 'national drug strategies' in Europe

EMCDDA 2004 selected issue

In EMCDDA 2004 Annual report on the state of the drugs problem in the European Union and Norway

Questione specifica 1

Valutazione delle «strategie nazionali in materia di droga» in Europa

Approcci alla misurazione delle strategie nazionali in materia di droga

Numerosi paesi hanno adottato recentemente una «strategia nazionale in materia di droga»⁽¹⁴⁶⁾. Questa sezione è incentrata sui piani per la valutazione di queste strategie; ciò è stato possibile per la prima volta su scala europea, grazie all'attività svolta quest'anno dai punti focali nazionali. Questo lavoro ha consentito di chiarire i riferimenti alla valutazione nell'ambito delle «strategie nazionali in materia di droga», che non sempre sono evidenti o ben definiti.

Le misure volte a valutare le «strategie nazionali in materia di droga» in Europa si possono suddividere in tre attività principali: 1) il monitoraggio, cioè la raccolta routinaria di dati riguardanti il fenomeno della droga, nonché le relative risposte ed i relativi interventi; 2) la valutazione dell'attuazione, cioè la valutazione del valore aggiunto apportato dall'attuazione delle iniziative e dall'assegnazione delle risorse previste nella strategia in materia di droga; 3) la valutazione dell'impatto (denominata in genere «valutazione dell'efficacia»), un giudizio sui risultati (effetti a breve termine) e sull'impatto⁽¹⁴⁷⁾ (effetti a lungo termine) sul fenomeno della droga a seguito (almeno in parte) di una strategia nazionale in materia di droga (grafico 23)⁽¹⁴⁸⁾.

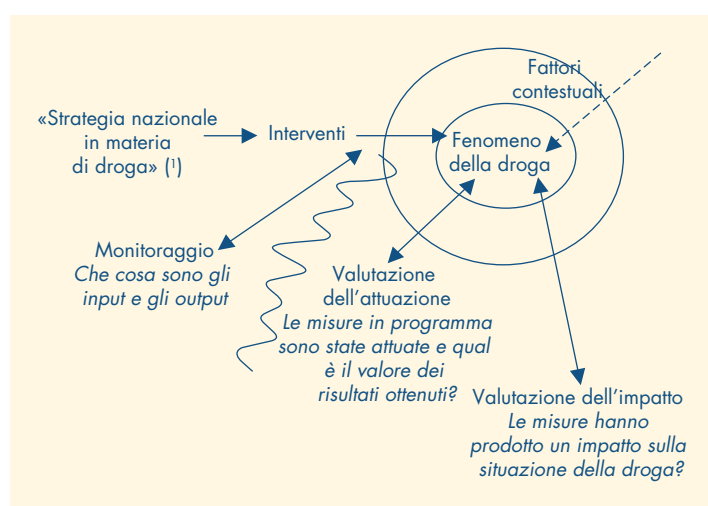
Per quanto riguarda l'approccio alla valutazione delle strategie nazionali in materia di droga, i paesi si distinguono essenzialmente tra quelli che valutano la strategia e quelli che ne valutano l'attuazione e/o l'impatto.

Non sempre le strategie nazionali in materia di droga operano una chiara distinzione tra il concetto del monitoraggio e quello della valutazione: è importante dunque essere consapevoli della differenza. Il monitoraggio è un processo continuo e sistematico, che genera dati di routine di carattere quantitativo e qualitativo sul fenomeno della droga e sugli interventi attuati per affrontarlo. Il monitoraggio può fornire un feedback periodico sul livello di attuazione delle attività (dal lato dell'input: quali risorse sono state spese; dal lato dell'output: quali misure sono state attuate, entro quanto tempo e da chi). Tuttavia, di

solito il monitoraggio non fornisce informazioni sull'impatto di una strategia, né fornisce risposte in merito al perché una determinata attività riesca o meno a conseguire gli obiettivi prefissati. Anche se il sistema di monitoraggio è spesso in grado di fornire informazioni sull'evoluzione dei vari aspetti del fenomeno della droga e sulle misure attuate per contrastarlo, esso è in genere incapace di determinare se tali variazioni siano o meno la conseguenza diretta delle misure attuate (imputazione di causalità).

La questione della causalità ed altre questioni scientifiche complesse sono affrontate mediante la valutazione (tabella 5), vale a dire un «giudizio sul valore di un intervento pubblico» (in questo caso, una strategia nazionale in materia di droga) «con riferimenti a criteri» (rilevanza, efficienza, impatto) e «standard espliciti» (qualità, quantità) (definizione estratta da Commissione europea, 1999). La valutazione, in genere, richiede l'esecuzione di studi approfonditi. La valutazione comprende pertanto due elementi costitutivi: 1) la prova,

Grafico 23: Livelli di valutazione delle «strategie nazionali in materia di droga»



(1) Con il termine «strategia in materia di droga» si intendono anche gli eventuali piani d'azione equivalenti derivanti dalla strategia.

⁽¹⁴⁶⁾ Definita nel capitolo 1, pag. 17.

⁽¹⁴⁷⁾ Per semplicità, useremo qui l'espressione «valutazione dell'impatto» per intendere la valutazione dei risultati e dell'impatto propriamente detto, due esercizi scientifici piuttosto diversi che si trovano in genere distinti nella letteratura in materia.

⁽¹⁴⁸⁾ Un'ampia valutazione comprenderebbe anche la valutazione dell'efficienza, la quale misura grosso modo il costo al quale sono stati conseguiti risultati ed impatto. Tuttavia, i dati relativi a questo aspetto erano disponibili soltanto per la Spagna (cfr. più avanti).

Tabella 5: Termini comunemente utilizzati per la valutazione (metodi di valutazione per un'azione di natura strutturale)

Valutazione complessiva	Valutazione di un intervento nella sua totalità
Coerenza	La misura in cui la logica dell'intervento non è contraddittoria, ovvero l'intervento non contraddice altri interventi aventi obiettivi analoghi
Rilevanza	La misura in cui gli obiettivi dell'intervento sono pertinenti rispetto alle esigenze, ai problemi ed alle questioni da affrontare
Congruenza	La misura in cui le ricadute positive/negative su altre politiche economiche, sociali o ambientali sono massimizzate/minimizzate
Utilità	La misura in cui gli effetti corrispondono alle esigenze, ai problemi ed alle questioni da affrontare
Efficacia	La misura in cui gli obiettivi prefissati risultano conseguiti
Efficienza	La misura in cui gli effetti desiderati sono conseguiti ad un costo ragionevole
Analisi costi/efficacia	Strumento di valutazione per formulare un giudizio in termini di efficienza
Analisi costi/benefici	Strumento di valutazione per giudicare i vantaggi dell'intervento dal punto di vista del gruppo interessato e sulla base del valore monetario attribuito a tutte le conseguenze dell'intervento
Risultato	Ciò che è finanziato e compiuto (o concretizzato) con il denaro assegnato all'intervento
Impatto	Conseguenza che riguarda i destinatari diretti al termine della loro partecipazione all'intervento, ovvero al completamento di una struttura pubblica, oppure una conseguenza indiretta che riguarda altri destinatari, che possono risultare perdenti o vincenti

Fonte: Commissione europea, 1999.

basata su dati di buona qualità, cioè raccolti seguendo metodologie scientifiche (monitoraggio e studi approfonditi), dell'esistenza di un legame di causalità tra l'attuazione di una politica e le modifiche intervenute nel fenomeno oggetto di studio; 2) un giudizio di valore rispetto all'impatto conseguito, il quale in ultima analisi deve essere collegato al momento decisionale.

In pratica, il concetto di «valutazione» è collegato inscindibilmente a quello di «monitoraggio»: tuttavia, anche se alcuni documenti utilizzano i due termini alla stregua di sinonimi, va ricordato che il monitoraggio non coincide con la valutazione (anche se il monitoraggio fa senz'altro parte della valutazione).

Nel Regno Unito nel 2002 è stata pubblicata la nuova strategia nazionale in materia di droga, a seguito di un ampio riesame che tiene conto di prove concrete e delle valutazioni delle componenti dell'offerta e della domanda. La strategia nazionale in materia di droga è «monitorata», «seguita» e «gestita sul piano della performance» ma non «valutata» (relazione nazionale del Regno Unito, pag. 106). In Norvegia, uno degli scopi del nuovo piano d'azione su droghe ed alcool è quello di sviluppare un sistema per misurare fino a che punto gli obiettivi ed i sotto-obiettivi del piano siano stati conseguiti (relazione nazionale norvegese, pag. 65). Nella Repubblica ceca, la strategia nazionale in materia di droga 2001-2004 definisce obiettivi, qualitativi e quantitativi, finalità, indicatori di successo e strumenti per la valutazione, in termini di efficienza, di ogni pilastro della strategia. L'assolvimento dei compiti è monitorato periodicamente; tuttavia, la strategia non è stata ancora valutata

sistematicamente in rapporto a indicatori di successo e strumenti di valutazione predefiniti. Uno dei motivi è ascrivibile al costo considerevole delle valutazioni esterne (relazione nazionale della Repubblica ceca, pag. 114). Il nuovo piano d'azione danese prevede che alcune attività specifiche siano «valutate» in permanenza (relazione nazionale danese, pag. 67). In Ungheria e Polonia, le strategie nazionali in materia di droga prevedono un sistema per seguire l'assolvimento dei compiti (relazioni nazionali Reitox), mentre in Slovenia, anche se la nuova strategia nazionale «prevede la valutazione periodica dell'attuazione», finora non è stata effettuata nessuna valutazione (relazione nazionale slovena, pag. 61). In Lituania, l'attuazione della strategia nazionale in materia di droga (2004-2008) sarà realizzata «in rapporto alle possibilità finanziarie del paese» (relazione nazionale lituana, pag. 35). In Estonia, la nuova strategia nazionale in materia di droga «comprende il monitoraggio e la valutazione e definisce gli indicatori di performance» (relazione nazionale estone, pag. 86).

In Finlandia e Svezia (relazione nazionale finlandese, pag. 113; relazione nazionale svedese, pagg. 75-76), le strategie nazionali in materia di droga pongono maggior attenzione al monitoraggio dell'attuazione della strategia piuttosto che alla valutazione dell'impatto. In Svezia, il coordinatore in materia di droga, nominato nel 2002, è responsabile del *follow-up* del piano nazionale d'azione (cfr. relazioni annuali). Anche in Finlandia, è in programma una ricerca per stabilire i parametri di riferimento mediante i quali l'amministrazione competente provvederà a monitorare e valutare le proprie attività. Il punto focale

nazionale del Lussemburgo segnala che il risultato del piano 2000-2004 sarà valutato nel 2005, al fine di elaborare altre strategie future (relazione nazionale del Lussemburgo, pag. 94). In Germania, il piano d'azione sulle droghe e le dipendenze del 2002 ha incluso per la prima volta il tentativo di definire obiettivi e criteri operativi da utilizzare per determinare il successo o il fallimento degli interventi (relazione nazionale tedesca, pag. 101), mentre in Italia il programma triennale 2002-2004 promuove la valutazione nel settore della prevenzione e del reinserimento sociale.

Tra i paesi che prevedono la valutazione dell'attuazione della strategia nazionale in materia di droga, o della sua efficacia, figurano la Grecia, la Spagna, la Francia, l'Irlanda ed il Portogallo (tabella 6). Le strategie di Spagna e Grecia fanno riferimento alla «valutazione dell'efficacia». In Spagna, la strategia nazionale per nove anni prevede la valutazione dell'attuazione complessiva e settoriale nel medio periodo, cioè nel 2003, e poi nel 2008. Lo scopo è quello di «migliorare l'efficacia e l'efficienza delle politiche pubbliche» (relazione nazionale spagnola, pag. 85), misurando la quantità e la qualità del servizio fornito. Analogamente, in Grecia, il nuovo piano d'azione sulle droghe 2002 fa riferimento alla valutazione esterna dell'efficacia complessiva delle politiche attuate, che potrebbe essere effettuata in futuro sulla base di indicatori dell'UE ed internazionali (relazione nazionale greca, pag. 110).

In Francia, Irlanda e Portogallo le strategie nazionali in materia di droga prevedono una valutazione complessiva⁽¹⁴⁹⁾ e settoriale, in qualche caso di efficacia (relazione nazionale irlandese). Tuttavia, i dati ricevuti mostrano che, di fatto, le valutazioni eseguite finora hanno comportato un giudizio più sul livello di attuazione che non sull'efficacia della strategia. In Francia, la valutazione del piano d'azione triennale 1999-2002 [realizzata dall'Observatoire Français des Drogues et des Toxicomanies (OFDT) dal 2000 al 2003] ha riguardato sia una «valutazione d'insieme», sia la valutazione di cinque

programmi prioritari⁽¹⁵⁰⁾. La valutazione non si è spinta a giudicare l'impatto delle misure adottate sulla situazione complessiva in materia di droga. Si è trattato pertanto essenzialmente di una valutazione dello stato di avanzamento, in base a cui è stato valutato il raggiungimento di obiettivi operativi. In Irlanda, la strategia nazionale in materia di droga prevede «una valutazione indipendente dell'efficacia del quadro complessivo entro il 2004» (Strategia nazionale in materia di droga 2001-2008: costruire sull'esperienza, pag. 111). Tuttavia, sembra che la valutazione comprenderà un esame della misura in cui è stata attuata la strategia e del fatto che abbia raggiunto o meno i suoi obiettivi strategici e non sarà una valutazione completa dell'impatto della strategia sul consumo di sostanze stupefacenti. In Portogallo la strategia in materia di droga prevede «la valutazione esterna indipendente della sua attuazione complessiva e settoriale» (relazione nazionale portoghese, pag. 65). È segnalato anche un processo interno di valutazione.

In quegli Stati membri che non hanno una vera e propria «strategia nazionale in materia di droga» la valutazione complessiva ha suscitato in questi ultimi anni scarso interesse, anche nei paesi che hanno una cultura della valutazione di specifici progetti in materia di droga. Per esempio, nei Paesi Bassi, dove la ricerca, il monitoraggio e la valutazione fanno tradizionalmente parte delle politiche in materia di droga, una nuova «strategia governativa» (2002) mira a fornire indicazioni sulla performance richiesta dagli organi amministrativi pubblici (fra cui quelli che si occupano di assistenza sanitaria e tossicodipendenze) (relazione nazionale olandese, pagg. 83-84). In Austria, anche se il monitoraggio relativo alle droghe è migliorato considerevolmente in questi ultimi anni, né i piani provinciali (tranne le valutazioni preliminari effettuate nel Vorarlberg), né le politiche complessive in materia di droga sono state oggetto di valutazione (relazione nazionale austriaca, pag. 63). Nei restanti paesi (Cipro, Lettonia, Malta e Repubblica slovacca, nonché Bulgaria, Romania e Turchia), le informazioni sulla

Tabella 6: Caratteristiche delle valutazioni di alcune strategie nazionali

	«Strategie nazionali in materia di droga»	Oggetto della valutazione	Scopo della valutazione	Periodo della valutazione
Grecia	Piano d'azione 2002-2006	Complessiva e specifica	Efficacia	Nessuno
Spagna	Strategia nazionale in materia di droga, 2000-2008	Complessiva e specifica	Efficacia ed efficienza	2003-2008
Francia	Piano triennale contro le droghe e per la prevenzione delle dipendenze, 1999-2001	Complessiva e specifica	Livello di attuazione	2002
Irlanda	Strategia nazionale in materia di droga, 2001-2008: costruire sull'esperienza	Complessiva e specifica	Livello di attuazione	2004-2008
Portogallo	Strategia nazionale per la lotta contro la droga 1999; Piano d'azione 2000-2004	Complessiva e specifica	Livello di attuazione	2004

⁽¹⁴⁹⁾ Valutazione complessiva: valutazione di un intervento nella sua totalità (tabella 5).

⁽¹⁵⁰⁾ 1) Accordi regionali sugli obiettivi in termini di salute e giustizia; 2) una politica interministeriale sulla formazione professionale; 3) programmi regionali per la prevenzione delle dipendenze; 4) esperimenti di prima assistenza mediante strutture specializzate, per fornire un'assistenza di carattere generale alle persone che hanno comportamenti di dipendenza; 5) programmi di riduzione del rischio nel XVIII *arrondissement* di Parigi.

valutazione delle strategie nazionali in materia di droga (laddove esse esistano) sono insufficienti.

Valutazioni: «ex ante», «intermedia» ed «ex post»

La guida alla valutazione delle attività dell'UE (Commissione europea, 2003) identifica quattro ragioni principali per effettuare le valutazioni: 1) contribuire alla concezione degli interventi; 2) migliorare la qualità degli interventi; 3) aiutare l'assegnazione efficiente delle risorse (efficienza); 4) riferire sui risultati conseguiti con gli interventi (responsabilità). La medesima guida descrive i tre stadi della valutazione: ex ante, intermedia ed ex post.

La valutazione ex ante viene realizzata prima dell'attuazione, presumibilmente per valutare la necessità dell'azione o per stabilire una base. La valutazione ex ante nelle strategie nazionali in materia di droga è segnalata sotto forma di processi di revisione svolti da commissioni parlamentari, commissioni statali o dipartimenti governativi, che sono la base di diverse strategie nazionali in materia (Belgio, Germania, Spagna, Irlanda, Portogallo, Svezia).

La valutazione intermedia è segnalata nelle strategie nazionali di Spagna, Irlanda e Portogallo, in quanto strumento per rettificare interventi ed obiettivi lungo il percorso. L'approccio che consiste nell'apportare rettifiche lungo il percorso non riguarda soltanto i paesi che sono impegnati in un vero e proprio processo di valutazione. Il ricorso alla valutazione intermedia è segnalato anche dai paesi che hanno istituito sistemi di monitoraggio; serve a reperire informazioni affidabili per rettificare e riformulare le azioni successive. Ciò comporterebbe quel giudizio di valore che è proprio delle attività valutative. Ancora una volta, i termini monitoraggio e valutazione sono utilizzati in maniera intercambiabile.

La valutazione ex post abbraccia l'intero periodo di intervento, solitamente con un accento particolare sui risultati finali, allo scopo di fornire un input per gli interventi successivi. Tale attività è segnalata in Francia, dove la valutazione finale del piano d'azione francese aveva lo scopo di rivedere interventi ed obiettivi alla luce di un nuovo piano sulle droghe; è proposta per il 2008 in Spagna, Irlanda e Portogallo.

Nel campo delle droghe, lo scopo del processo di valutazione è sempre quello di migliorare la qualità degli interventi in corso e la concezione di quelli nuovi. Tuttavia, è presumibile che quando una strategia si succede ad un'altra le valutazioni ex ante ed ex post tendano a sovrapporsi, dando vita ad un processo ciclico nel quale i risultati finali della strategia precedente forniscono l'input per la strategia successiva (grafico 24).

Grafico 24: La valutazione in quanto processo ciclico



(1) Con il termine «strategia in materia di droga» si intendono anche gli eventuali piani d'azione equivalenti derivanti dalla strategia.

I protagonisti della valutazione

Un altro elemento chiave che compare nelle strategie nazionali in materia di droga è la determinazione di chi debba farsi carico della valutazione, se essa debba essere «interna» all'organizzazione oppure «esterna». Si possono ravvisare esempi di entrambi i tipi; ogni tipo presenta vantaggi e svantaggi.

La valutazione interna è in grado di offrire una conoscenza più ampia delle strutture e dei meccanismi di comunicazione; chi opera all'interno ha familiarità con l'organizzazione e con l'argomento in esame ed ha accesso immediato alle fonti di dati. Può tendere però a giustificare il mancato raggiungimento degli obiettivi ed è meno disposto a fare osservazioni o suggerire cambiamenti che potrebbero essere considerati come una minaccia all'organizzazione. Per contro, chi effettua la valutazione dall'esterno dovrebbe fornire un'opinione più obiettiva ed affidabile, in quanto non è coinvolto con l'organizzazione; però può incontrare maggiori difficoltà nell'accedere alle fonti informative e può correre il rischio di cercare di soddisfare il cliente fornendo i buoni risultati che si attendono da lui. Inoltre, la valutazione esterna è solitamente piuttosto costosa. Occorre dunque operare una scelta tra, da un lato, una migliore comprensione della situazione e la capacità di ottenere le informazioni e, dall'altro, una maggiore obiettività ed una competenza specifica nel campo della valutazione.

La maggior parte degli Stati membri sembra propendere per un approccio misto: in Irlanda, la valutazione intermedia della propria strategia nazionale sarà effettuata nel 2005 da consulenti esterni sotto la guida di un gruppo di pilotaggio transettoriale; in Portogallo, la valutazione del piano d'azione 2000-2004 sarà realizzata congiuntamente da personale interno e da consulenti esterni; in Francia, i vari aspetti relativi alla valutazione del piano d'azione triennale sono stati seguiti da interlocutori esterni e da

personale interno dell'OFDT. In Spagna, la valutazione intermedia (2004) è in corso, a cura del personale del piano nazionale sulle droghe (PNSD), mentre il piano greco prevede la valutazione esterna. In Svezia, l'Istituto nazionale della sanità pubblica provvederà a valutare le politiche relative alla sanità pubblica mediante la misurazione di svariate variabili legate allo stile di vita. Un obiettivo di questa politica (l'obiettivo n. 11) mira a ridurre il consumo di tabacco ed alcool, a costruire una società libera da droghe illecite e doping, nonché a ridurre gli effetti dannosi del gioco d'azzardo.

In tutti i paesi in cui si svolge il processo di valutazione, l'agenzia di coordinamento nazionale sembra essere l'autorità responsabile dell'organizzazione e dell'esecuzione del processo di valutazione: la missione interministeriale (MILDT) in Francia, il PNSD in Spagna, l'Istituto per le droghe e le tossicodipendenze (IDT) in Portogallo, la direzione droghe in Irlanda, l'ufficio del coordinatore droghe in Svezia e, secondo l'annuncio della «strategia» belga del 2001, la cellula generale droghe in Belgio quando entrerà in funzione. Nell'ambito di queste agenzie, gli osservatori sulle droghe, che di solito coincidono con i punti focali nazionali Reitox, sono responsabili delle informazioni e dei dati da fornire per la valutazione; a volte, essi sono anche tecnicamente responsabili della valutazione.

Obiettivi ed indicatori

Spesso ci si chiede fino a che punto gli effetti delle azioni attuate a seguito di una strategia nazionale in materia di droga possano essere misurati. In effetti, sia le strategie internazionali che nazionali in materia di droga fanno riferimento sia ad «obiettivi generali», del tipo di «ridurre i rischi per i tossicodipendenti», oppure «costruire una società priva di droghe», sia ad «obiettivi operativi», come aumentare il numero degli slot terapeutici, oppure istituire un'agenzia per il coordinamento in materia di droga. Sia gli obiettivi «generali» che «operativi» potrebbero trarre beneficio dalla definizione di scopi specifici. Gli obiettivi generali sono importanti in quanto fondamento di una politica nazionale in materia di droga, poiché identificano la direzione, ma sono difficili da misurare. Gli obiettivi operativi indicano l'attuazione di iniziative qualitative e quantitative e quindi dovrebbero essere più facili da misurare.

Gli esperti e gli addetti ai lavori rammentano che, per valutare scientificamente qualsiasi strategia, gli obiettivi devono essere esposti in maniera chiara, privi di ambiguità e misurabili, distinguendo, ma nel contempo collegando, gli «obiettivi generali» e gli «obiettivi operativi». In effetti, gli obiettivi operativi devono essere considerati come un mezzo per consolidare gli «obiettivi generali». Vanno poi definiti gli indicatori di performance per misurare il

raggiungimento degli obiettivi. Attualmente, soltanto poche strategie nazionali possono essere incluse in questa categoria.

Efficienza

Poche strategie nazionali citano l'analisi di costi-benefici o costi-efficacia, fatta eccezione per la strategia spagnola, la quale afferma che nella valutazione della strategia nazionale occorre cercare anche di misurare l'efficienza delle politiche pubbliche. Malgrado i bilanci ed i costi siano materia di preoccupazione per le amministrazioni pubbliche, nel campo delle droghe (come illustrato nell'ultima relazione annuale, OEDT, 2003b) vi è una generale misconoscenza del costo globale degli interventi pubblici in quest'area. Questo tipo di analisi è considerato in genere marginale ed è incluso soltanto in poche attività di ricerca.

Vincoli rispetto alla valutazione

Nell'ambito della comunità scientifica si riconosce la difficoltà di determinare l'efficacia delle politiche in materia di droga. Gli esperti e gli addetti ai lavori rammentano le difficoltà che la valutazione dell'impatto di una politica pubblica pone: vanno considerati vari «livelli di complessità» ed una «moltitudine di collegamenti tra causa ed effetti». Può essere difficile, infatti, individuare un legame causale tra una politica in materia di droga ed i suoi risultati o il suo impatto, a causa della varietà di interventi ed effetti da misurare, nonché dei possibili fattori esterni (fattori di disturbo) che possono influenzare la realtà (ad esempio, condizioni socioeconomiche, subculture). Alcune ricerche suggeriscono che i fenomeni legati alla droga potrebbero dipendere maggiormente da fattori comportamentali e sociali piuttosto che da interventi politici.

Inoltre, l'illiceità del consumo di sostanze stupefacenti può costituire un serio ostacolo rispetto alla raccolta dei dati, la quale è uno strumento essenziale per qualsiasi processo di valutazione lasciando così non identificati molti importanti aspetti del fenomeno della droga. La valutazione nel campo degli interventi in materia di droga va pertanto pensata attentamente ed i suoi risultati vanno interpretati con cautela.

Conclusione

Dai dati esaminati, sembra che le «strategie nazionali in materia di droga» interpretino generalmente la valutazione come la misurazione della fase attuativa — progressi, risultati conseguiti, risultati mancati — con l'eventuale formulazione di un qualche giudizio, piuttosto che la valutazione del loro impatto sulla situazione complessiva della droga. Questa conclusione è molto importante. Tra i

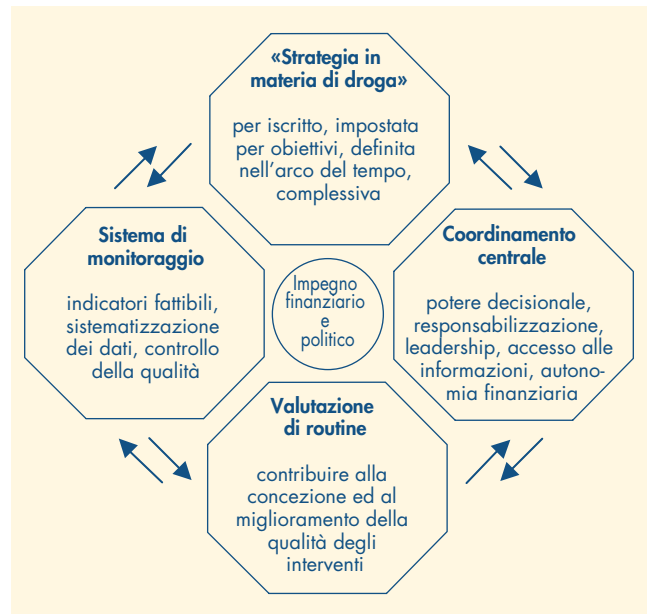
paesi che hanno dovuto affrontare per decenni il problema della droga, la maggior parte è adesso in grado di utilizzare dei sistemi di monitoraggio (o è disposta a farlo) per misurare il fenomeno della droga e gli effetti dell'impegno profuso. Si può dire che oggi le politiche in materia di droga sono responsabilizzate come mai sono state prima: un risultato che è già di per sé importante.

Alcuni paesi sono andati oltre, annunciando che, oltre allo sviluppo di sistemi di monitoraggio, essi effettueranno una valutazione dell'attuazione della loro «strategia nazionale in materia di droga» intendendo per tale uno studio scientifico volto a valutare la validità o meno, in tutto o in parte, della strategia. Tuttavia, non appaiono finora segnali di una valutazione scientifica dell'impatto legato a strategie nazionali complessive in materia di droga.

In generale, i paesi che adottano un approccio più strutturato alla politica in materia di droga, cioè che hanno una «strategia nazionale» complessiva, formulata per iscritto ed orientata ad obiettivi ben definiti, un meccanismo di coordinamento centrale con, ultimamente, un coordinatore nazionale ed un solido sistema di monitoraggio, segnalano l'esistenza di un processo di valutazione più sofisticato (grafico 25). Sembra che l'esistenza di un approccio più strutturato, che è già di per sé un segnale di impegno finanziario e politico, sia una precondizione per un approccio più avanzato alla valutazione di una strategia nazionale in materia di droga. Questa ipotesi va naturalmente confermata con ulteriori ricerche.

La diffusione di una cultura del monitoraggio e della valutazione ha contribuito alla conoscenza della problematica delle droghe nell'UE: conseguentemente, è

Grafico 25: Caratteristiche principali di un approccio strutturato alle politiche in materia di droga



ora possibile assumere decisioni con maggiore cognizione di causa. La valutazione è oggi fermamente riconosciuta nelle attuali strategie in materia di droga in quanto elemento critico per quanto riguarda la responsabilità, la performance e la cautela finanziaria. Molti progetti ed interventi specifici nel campo delle droghe contengono già un elemento di valutazione, che, se verrà esteso ai principali interventi politici in questo campo, contribuirà progressivamente alla misurazione dell'efficacia delle strategie nazionali europee in materia di droga.